MERCOLEDI 23 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 20

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La Camera è entrata in agonia

ALLA VIGILIA DELLA STIPULAZIONE DEL TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO

La relazione al Re

ROMA, 22, notte (per telefono).

Per stamane è annunziata una riunione di ministri nella quale l'onorevole Mussolini farà una lunga esposizione di politica estera. Il Consiglio di stamane è stato in gran parte occupato dalla lettura e illustrazione fatta da Mussolini della relazione al Re per il Decreto di scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi elettorali. La relazione è stata approvata con entusiastiche acclamazioni.

Nincic precede Pasic a Roma

Il ministro degli esteri Nincic ha deciso di anticipare la sua partenza per Roma, precedendo Pasic. Egli lascierà Belgrado domani accompagnato dal capo dell'ufficio stampa.

Gli accordi raggiunti tra Roma e Belgrado per la sistemazione della totalità dei rapporti sono alla vigilia della stipulazione ufficiale.

Particolarmente notevole è il fatto che il Capo del Governo jugoslavo non ha voluto rinunciare a recarsi personalmente a Roma nonostante la tarda età, il non breve viaggio e la stagione.

Con ogni probabilità nello stesso pomeriggio del venticinque o al più tardi nella giornata del ventisei avverrà a Palazzo Chigi la firma dell'accordo per Fiume e delle altre convenzioni concluse tra i due Paesi, e cioè il patto di amicizia e il trattato di commercio.

E' nei propositi dei due governi che immediatamente dopo la firma degli accordi questi possano entrare praticamente in vigore e pertanto hanno deciso di regolare preventivamente anche nei minimi particolari gli accordi stessi, i quali comportano problemi ferroviari, portuali e doganali.

A tale scopo si riuniranno prima della firma le Delegazioni italiana e jugoslava.

La Delegazione jugoslava, di cui è presidente lo stesso Pasic, giungerà a Roma il ventiquattro e prenderà subito contatto con la Delegazione italiana.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ha iniziato i suoi lavori

ROMA, 22.

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il Commissario per la Marina mercantile on. Ciano, e il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

La relazione della politica estera rinviata a una prossima seduta

Al principio della seduta, il Presidenza dichiara di rimettere ad un'altra seduta del Consiglio, che sarà prossimamente e opportunamente convocata una dettagliata relazione sugli ultimi avvenimenti della politica estera italiana.

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro della Economia Nazionale, il Consiglio delibera di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina del senatore Ferrero di Cambiano a ministro di Stato in riconoscimento dei segnalati servigi resi al paese nella lunga e operosa vita.

L'Associazione delle famiglie dei caduti

Il Consiglio indi esamina uno schema di regolamento predisposto per la costituzione in Ente morale dell'Associazione fra le Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, la quale insieme alle altre due già riconosciute in Ente morale, dei Combattenti e dei Mutilati, sarà destinata a svolgere il programma di assistenza militare per conto del Governo.

Il Regolamento, che già aveva ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, è approvato.

Il Consiglio delibera che l'Associazione si chiami: «Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in Guerra».

Altre decisioni

Indi il Consiglio, su proposta del Presidente, approva uno schema di decreto per la concessione di una pensione straordinaria annua vitalizia di L. 8000 alla signora Eleonora Mancini unica figlia superstite di Pasquale Stanislao Mancini.

Attuando questo provvedimento — per cui vi era proposta di legge presentata alla Camera fin dall'agosto 1920 — il Governo ha voluto rendere un doveroso atto di omaggio verso la memoria dell'insigne giureconsulto meridionale, assicurando le condizioni di una modesta esistenza all'unica figlia superstite.

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, sono poi approvati alcuni provvedimenti riguardanti quell'amministrazione, e precisamente la istituzione presso il Ministero degli Esteri di un Ufficio storico e l'autorizzazione per la permuta dell'immobile demaniale a Washington con terreno adatto per la costruzione di una nuova sede per quella Regia Ambasciata.

Su proposta del Presidente del Consiglio, si delibera la nomina a delegato italiano presso il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura dell'on. Marchese Giorgio Guglielmi, al delegato uscente, senatore Pantano, che in questo ufficio ha acquistato delle grandi benemerenze verso il Paese, è conservato il titolo di delegato onorario.

Il Consiglio indi approva parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione riguardante l'amministrazione civile e la P. S.

Si approva inoltre uno schema di decreto per l'esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923 sulla legge comunale e provinciale.

Per le Colonie

Su proposta del ministro delle Colonie on. Federzoni, è stato approvato un importante schema di decreto che definisce l'ordinamento scolastico per la Cirenaica e la Tripolitania.

L'ordinamento dispone in merito ai vari tipi di scuole che si possono istituire nelle due colonie, all'amministrazione e all'ordinamento delle scuole stesse, al personale direttivo, insegnante e di servizio delle scuole medie, al personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari e preelementari, allo stato giuridico del detto personale, alle scuole private, alla vigilanza igienica, alla sistemazione del personale ispettivo, direttivo e insegnante delle scuole primarie attualmente in Colonia.

Sono stati inoltre approvati altri provvedimenti di interesse delle Colonie e cioè i piani regolatori delle città di Tripoli e Bengasi, il servizio delle guardie di finanza in Tripolitania ed in Cirenaica e la modificazione alla distribuzione dei servizi nell'amministrazione centrale coloniale.

Gli ordini professionali

Su proposta del Guardasigilli, sono poi approvati alcuni provvedimenti tra cui uno schema di decreto recante norme per l'esame pratico per la nomina a giudice aggiunto.

Dopo ampia discussione il Consiglio approva uno schema di decreto contenente disposizioni per la classe professionale.

Le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative, sono costituite in Ordini od in Collegi, a seconda che, per esercizio della professione, occorra avere conseguito un diploma di laurea di università o di istituto di istruzione superiore, ovvero sia necessario il conseguimento di un diploma di scuole medie.

Sono iscritti negli albi degli ordini dei Collegi coloro che godono dei diritti civili e non sono incorsi in alcuna delle condanne di cui all'art. 28 prima parte della legge 8 giugno 1861 N. 1938, purchè abbiano in ogni caso conseguito il titolo di cui all'art. 1 e superato l'esame di Stato che sia prescritto per la singola professione e presentino inoltre i requisiti eventualmente richiesti dai regolamenti relativi a ciascuna professione, i quali saranno emanati a termine dell'art. 3. Le norme relative alla determinazione dell'oggetto e limiti di ciascuna professione, alla composizione e funzionamento dei Consigli degli Ordini e Collegi, alla formazione e annuale revisione degli albi, allo impugnative contro i procedimenti disciplinari e tutte le altre per l'attuazione del presente decreto saranno emanate con apposito regolamento.

Il regolamento per le singole professioni potrà stabilire che il relativo albo sia costituito per ogni provincia o nazionale.

Dopo altre deliberazioni di carattere locale, il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13 e tornerà nuovamente a riunirsi domani 23 alle ore 10.

SI E' INSEDIATO a Roma il nuovo Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni. Il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Corbino ha pronunciato un poderoso discorso. Parò dopo di lui, pure applauditissimo, il Presidente della Cassa onorevole Dino Grandi.

La proficua opera di riorganizzazione

delle Avanguardie e dei Balilla

Il vasto programma

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Direttorio nazionale del P. N. F. deliberava recentemente di dare nuovo impulso alle organizzazioni giovanili del Partito. L'on. Giunta si interessava della questione e colla consueta rapidità dettava le sue disposizioni tendenti a far risorgere a nuova vita queste organizzazioni. Il Direttorio nazionale chiamava a dirigere le Avanguardie in qualità di ispettore generale il comm. Luigi Freddi che delle avanguardie giovanili fu il primo ideatore e creatore. Il commendatore Freddi si è posto subito al lavoro raccogliendo l'entusiastico consenso di tutti gli avanguardisti d'Italia che gli manifestarono la loro disciplina e la loro decisa volontà di ricostruzione con centinaia di voti e telegrammi.

Il nuovo ispettore generale ottimamente coadiuvato dall'ispettore propagandista Asvero Gravelli, vecchio milite della causa avanguardista, si è posto subito al lavoro iniziando una riforma organica delle avanguardie, riforma che ha già dato i suoi risultati. Scopo della riforma è quello di sveltire l'organismo onde renderlo più dinamico, più armonico, maggiormente rispondente agli scopi cui deve tendere una organizzazione giovanile.

Gli intendimenti del comm. Freddi in merito all'avanguardismo sono i seguenti: fare dell'organizzazione non un'appendice rimorchiata dal Partito, sterile e ingombrante, ma un aggregato vivo e vitale, ben selezionato e compatto che compia una funzione iniziatrice e propiziatrice fra le masse o in seno allo stesso Partito: distogliere la gioventù da ogni deviazione spirituale o politica per indirizzarla verso una idealità sana e virile, che abbia come unica pregiudiziale assoluta la grandezza della Patria e il bene del popolo italiano; costruire con un'opera assidua e sagace nell'animo dei giovani una cultura che li renda consapevoli dei gravi compiti che spettano alle fresche generazioni le quali dovranno domani costituire il nucleo della Nazione nuova ingrandita dal Fascismo; curare la educazione fisica dei giovani onde eccitare in essi i sensi del coraggio, della nobiltà generosità e preparare una generazione sana e forte, pronta a tutti i sacrifici e a tutte le audacie quando la Patria dovesse lanciare l'appello delle grandi ore.

Perchè questo vasto programma possa gradualmente attuarsi, l'ispettore generale ha convocato per mercoledì l'ispettore sportivo on. Italo Capanni e l'ispettore propagandista Asvero Gravelli per una riunione durante la quale verranno discussi i maggiori problemi.

Il Triumvirato, che mantiene costantemente il contatto col Direttorio del P. N. F. conferirà anche col comando generale della M. V. S. N. per definire i rapporti che dovranno intervenire fra i due organismi. L'ispettore generale presenterà al prossimo Gran Consiglio una particolareggiata relazione dalla quale risulterà la poderosa e magnifica officienza delle avanguardie fasciste.

Il proclama ai Balilla

Il comm. Freddi, onde adempiere rapidamente e completamente agli ordini impartitigli dal Direttorio Nazionale, ha richiamato tutti gli avanguardisti alla più ferrea disciplina esprimendo la sua decisa volontà di reprimere energicamente ogni dissidio che possa comunque danneggiare la compagine dell'organizzazione.

Anche per i Balilla ferve il lavoro di organizzazione. Il nuovo ispettore generale, prof. Lando Ferretti, ha lanciato il seguente saluto:

«Ai Balilla d'Italia!

«Chiamato a dirigere la vostra organizzazione, mi accingo all'opera con affetto di fratello maggiore, con severità di comandante, con propositi sicuri di fascista e di italiano. Non vi espongo un tedioso programma, ma vi esorto subito a compiere, a scuola e in famiglia, tutti i vostri doveri con quella disciplina convinta e intelligente che deve costituire sempre e ovunque la vostra divisa. Fuori dai banchi scolastici e dalle mura domestiche, inquadrati nelle nostre belle schiere, compirete gite ed ascensioni; educherete il corpo e la volontà in esercizi ginnici e sportivi; farete più temprata la mente, più salda l'anima, ascoltando parole, ammirando immagini di virile bontà e di fede patriottica. Fortificherete in voi la certezza che, educati dal Fascismo, siete chiamati a compiere quando che sia quell'Italia imperiale per cui tanta gioventù interventista, guerriera e fascista cadde nelle trincee e sulle piazze della Patria. Con questi sentimenti vi porgo, piccoli amici, giovanissime camicie nere, il mio saluto fraterno invitandovi a levare un triplice alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia immortale».

Fra Italia e Albania

ROMA, 22.

Il ministro delle Finanze albanese, S. E. Colothaci, ha così telegrafato da Bari a S. E. Mussolini:

«Nel momento che io lascio la nobile terra d'Italia, mi sento il dovere di rinnovare, ancora una volta, i miei ringraziamenti per l'alta benevolenza e indimenticabile gentilezza con la quale il Regio Governo ha voluto onorare la Delegazione albanese durante il suo soggiorno a Roma. L'impressione di simpatia per l'Italia resterà imperitura nel mio cuore».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Grato del suo gentile telegramma da Bari tengo a rinnovarle, signor Ministro, l'espressione della mia simpatia e a riconfermarle la mia convinzione che il trattato di commercio testè concluso segnerà l'inizio di una cordiale e feconda collaborazione economica fra i due paesi».

Violento terremoto di un'ora previsto dal prof. Bongandi.

FAENZA, 22.

I sismografi dell'osservatorio Bengandi hanno segnalato alle ore 3 della notte dal 20 al 21, un violento terremoto della durata di un'ora distante ottomila chilometri. Si tratterebbe, secondo il prof. Bongandi, data la differenza oraria di otto ore, di un movimento avvenuto in America il 20 sera, già previsto e annunziato dal Bengandi stesso.

L'annuncio ufficiale della morte di Lenin

ROMA, 22.

La «Reuter» riceve dall'Agenzia Telegrafica russa l'annuncio che Lenin è morto ieri a Mosca.

ROMA, 22.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri in Russia sig. Cicerin ha comunicato alla rappresentanza della repubblica dei Soviet in Roma che ieri Lenin è morto.

MOSCA, 22.

Lenin è morto a Gorki presso Mosca ieri alle 18.50, per paralisi del centro respiratorio. L'autopsia ha avuto luogo oggi alle 14. L'atto di morte è stato firmato dai professori Ferster, Abrocosoff, Bunek, Gertie e dai dottori Rosanov, Lietrov, Obusk e Voisarot e dal commissario sanitario Semashko.

Ieri nello stato di salute di Lenin si è determinato improvvisamente un brusco peggioramento. Alle 17.30 il respiro diventò intermittente, sopraggiunse la perdita della coscienza con convulsioni generali e alle 18.50 è morto.

Sulla morte di Lenin e sulle sue conseguenze un comunicato ufficiale dice fra l'altro: Benchè niente facesse prevedere prossimo un esito letale, negli ultimi tempi nello stato di salute di Lenin era avvenuto un notevole miglioramento e tutto lasciava credere che egli fosse per rimettersi; tuttavia ieri, 21 gennaio, all'improvviso sopravvenne un brusco peggioramento e in poche ore Lenin scompar-ve. Il Congresso panrusso dei Soviet che tiene ora le sue sedute a Mosca e il Congresso dei Soviet dell'unione soviettista che avrà luogo nei prossimi giorni, prenderanno le deliberazioni e misure necessarie per assicurare l'ulteriore continuità della attività del Governo soviettista.

La salma arriverà domani 23 da Gorky a Mosca e fino a sabato, giorno fissato per i funerali, rimarrà esposta nella casa dei sindacati operai.

La notizia della morte di Lenin, il capo del comunismo russo, più volte annunziata e altrettante smentita, è ora comunicata in forma ufficiale.

Con Lenin scompare una figura storica di notevole importanza nel caotico regime sorto nella Russia europea ed asiatica con una rivoluzione che fallì in gran parte quando si consideri che essa si proponeva di instaurare il bolscevismo in tutto il mondo.

Morto Lenin, resta ora a vedersi quale sarà l'atteggiamento degli altri capi del comunismo russo fra i quali appariva evidente il dissidio tenuto in freno dall'autorità del capo principale e simbolico.

E' di ieri infatti la notizia della «malattia» di Trotzki che fu mandato a «curarsi» in Odessa; ed è pure noto che costui destava sospetti per il suo militarismo dittatoriale che aveva posto nelle sue mani tutto l'esercito rosso. Ecco alcuni cenni biografici:

Vladimiro Ilich Ulianoff, universalmente noto sotto il pseudonimo politico di Lenin, era nato il 10 aprile 1870 a Simbirsk sul Volga dove suo padre era direttore delle scuole popolari.

Il fratello maggiore di Vladimiro, Alessandro, lo precedette nella attività rivoluzionaria. Membro di una organizzazione terroristica e organizzatore di un attentato contro lo Czar Alessandro III, che doveva aver luogo il 1.o marzo, del 1887, ma fu sventato a tempo dalla polizia, fu arrestato e impiccato assieme a quattro complici.

Nell'attività rivoluzionaria di Lenin già allora cominciata, il proposito di vendicare la morte del fratello, fu senza dubbio un incentivo psicologico di primo ordine.

Nello stesso anno 1887 Lenin entrò nell'università di Kazan dalla quale fu successivamente espulso a causa della sua attività rivoluzionaria.

Nel 1890 fondò una unione per la liberazione della classe operaia. Nel 1895 fu confinato in Siberia per cinque anni. Nel 1900 si recò all'estero. Nella fallita rivoluzione russa del 1905 Lenin si trova a capo del Soviet di Mosca. L'insuccesso di quella rivoluzione obbliga Lenin e Trotski a riparare all'estero, ma Trotzki in seguito diviene estremista anche lui.

Dal 1907 al 1914 Lenin diventa sempre più il capo riconosciuto degli emigrati che preparano la riscossa rivoluzionaria. Al principio della guerra la polizia austriaca tratta coi guanti Lenin e gli consente di riparare in Svizzera ove organizza i convegni del disfattismo internazionale; di là ritorna in Russia attraverso la Germania, (si disse entro un vagone piombato), col consenso del Governo tedesco. Arriva a Pietrogrado il 4 aprile si insedia nel palazzo della ballerina Kscesinskaja e di là inizia una propaganda comunista ed anti kerenskiana.

Un primo tentativo fallito nel luglio, lo obbliga a fuggire, ma il colpo di stato del 7 novembre 1917 lo porta al Governo di cui restò a capo col titolo di presidente dei commissari del popolo fino al giorno della sua morte.

LA DISOCCUPAZIONE in Italia, come risulta da una dettagliata relazione del ministro Corbino, è notevolmente diminuita in tutti i rami della industria e del lavoro.

S. E. l'ON. MARCHI, Sottosegretario alle Colonie, ha presieduto a Campobasso un comizio di propaganda fascista, presenti molte migliaia di persone. Il suo discorso fu calorosamente applaudito.

LA VITA DI GORIZIA

La costituzione del Comitato per l'erezione del Monumento nazionale alla Vittoria

L'adunanza in Municipio

GORIZIA, 22.

Questa sera, alle 18, nella sala bianca del Municipio si è tenuta una riunione per la costituzione del Comitato per il Monumento nazionale alla Vittoria, che sarà eretto sul Colle del Castello.

Tra le personalità intervenute notiamo il generale Romei, il comm. Pisenti, segretario generale dei Fasci Friulani, il gr. uff. Spezzotti, il senatore Bombig, il Sottoprefetto conte Nicolotti, il Commissario prefettizio avv. Cobianchi, il Segretario politico del Fascio di Gorizia avv. Caprara e tutte le più eminenti personalità cittadine.

Apre la seduta l'avv. Caprara che saluta gli intervenuti, le autorità di Gorizia e di Udine a nome del Fascio goriziano che pone in cima ai problemi da risolversi nell'interesse e per la valorizzazione di Gorizia italiana, l'erezione del Monumento alla Vittoria come progettato dall'architetto Biasini che fu incaricato di eseguire il bozzetto dal Duce del Fascismo. Dice che il compito non è lieve e che occorre costanza per poterlo condurre a compimento. Di grande conforto al Comitato goriziano è riuscito l'appoggio morale offerto, tanto spontaneamente, dalle più cospicue personalità del Friuli, dal Duce stesso che è per tutti i promotori la significazione più bella e la garanzia più irrefutabile per l'esecuzione del progetto che dovrà onorare imperituramente l'Italia vittoriosa agli estremi confini orientali della Patria adorata.

L'opera è bella, generosa e sublime — dice l'avv. Caprara — e perciò tutti i nostri sforzi dovranno essere protesi con intelletto d'amore verso la sua sollecita realizzazione. (Vivi applausi).

Il cav. Cobianchi porta il saluto agli intervenuti a nome della intera cittadinanza che sente con infinito patriottismo la bellezza del progetto suggerito da Benito Mussolini. Ringrazia ancora a nome di tutti i goriziani il forte e baldo Direttorio fascista che pensò tosto di realizzare una opera tanto importante per la storia della guerra di redenzione.

Ringrazia l'avv. Pisenti e il rappresentante della città consorella, Udine, che con la loro presenza sono venuti a Gorizia a testimoniare l'affetto dei friulani e a confortare il fermo volere di veder fra non molto coronata di successo l'ardimentosa e quanto mai necessaria opera della riconoscenza nazionale ai Caduti che qui combatterono per la grandezza di Italia.

A questo punto il senatore Bombig dice che mancherebbe ad un grandissimo dovere non esprimendo il suo vivo compiacimento per vedere qui tra noi i due eminenti uomini del Friuli, venuti a portare la parola di fede e di amore. Ricorda il nobile messaggio diretto dal Sindaco Spezzotti ai goriziani in cui, quando Gorizia trepidava per le sue sorti, invitava i goriziani a stringere un patto di fratellanza eterna ad Aquileja sui tumuli sacri che racchiudono le spoglie immortali del Milite Ignoto. Coglie questa occasione per dire che forse in questo momento che riunisce nuovamente i friulani, a compiere in comune un'opera meravigliosa e bene anche degna della stretta fraterna che dovrà condurre i fratelli al coronamento dell'opera che dovrà onorare imperituramente il Friuli e l'Italia.

Il gr. uff. Spezzotti dice di aver accettato con animo gratissimo di far parte del Comitato per l'erezione del Monumento alla Vittoria in Gorizia, opera questa insigne che trova nella sua città di Udine sostenitori pronti a superare tutte le difficoltà che ancora potrebbero frapporsi per la sua realizzazione. (Applausi).

L'avv. Caprara legge quindi le adesioni da Trieste, da Udine, da città del Friuli e d'Italia, e dice che questa sera è necessario di procedere con sollecitudine alla nomina della Presidenza, prima di lanciare all'Italia il grande progetto. Espone quindi sinteticamente il lavoro compiuto, rilevando che per l'esecuzione del progetto è necessaria la somma di 6 milioni di lire. Crede necessario che si debba eseguire il progetto come è stato ideato dal Brasini spezzando una lancia contro l'Ufficio Belle Arti di Trieste, l'unico che tenta di ostacolare il progetto stesso. Non sa se detto Ufficio potrà ulteriormente avversare la volontà del Duce. Aggiunge che i mezzi per la costruzione del Monumento dovranno venire con l'obolo di tutta la Nazione. I 180 scalini che dovranno aprire la via al Monumento potranno essere coperti con le oblazioni di tutti i Comuni d'Italia, i quali avranno scolpito nel marmo il nome a perenne ricordo del sacrificio compiuto dai loro figli. Le sottoscrizioni saranno promosse dai Fasci di Combattimento per eternare nella storia le due battaglie vinte: quella del Piave e quella nell'interno del Paese contro gli elementi dissolvitori. Chiude formulando il voto che gli appoggi siano tali da assicurare il coronamento della fatica.

Infine il comm. Pisenti ringrazia per l'onorifico incarico dicendo che la sua posizione alla presidenza del Comitato, non potrà essere se non provvisoria dato che il Comitato, quando sarà composto in seno alla Nazione, dovrà racchiudere personalità di ogni città d'Italia. Dice che l'opposizione dell'Ufficio Belle Arti di Trieste non potrà nuocere all'iniziativa perchè fra non molto la nostra zona dovrà passare alle dipendenze della Direzione dell'Ufficio Belle Arti in Aquileja. Egli si augura infine che il progetto valichi presto i confini della Provincia.

Dopo di ciò si procedette per acclamazione alla nomina del Comitato Esecutivo, che è così costituito:

PRESIDENZA: Senatore Giorgio Bombig — comm. avv. Piero Pisenti — gr. uff. Luigi Spezzotti, Commissario del Comune di Udine — cav. Cobianchi, Commissario del Comune di Gorizia — senatore Giorgio Pitacco, Sindaco di Trieste — avv. Francesco Marani — avv. Caprara Rodolfo.

COMITATO TECNICO: generale Andrea Maggiorotti — ing. arch. Silvano Barich — ing. Bianchi Bianchino — Giuseppe Braidotti — ing. Riccardo Peinert — arch. Riccardo De Grada — arch. Gerolamo Luzzatto — ingegnere arch. Pietro Venuti — ing. Carlo Fachini (Udine) — arch. prof. Lodovico Braidotti (Trieste).

COMITATO FINANZIARIO: ragioniere Plinio Alessi, Banca del Friuli — comm. Erminio Brunner — ragioniere cav. Cesare Bulfoni — capitano Giuseppe Godina — rag. Bruno Deffles — avv. Francesco Marani — Antonio Orzan (junior) — rag. Luigi Premonti — cav. Salvatore Rizzitano.

COMITATO STAMPA: gr. uff. Rino Alessi, «Piccolo di Trieste» — Bozzini Piero — Giuseppe Castelletti, «Giornale del Friuli» — Vittorio Graziani — dott. Lodovico Kurner — prof. Lorenzoni — prof. Ervino Pecar (Milano) — Egone Cunte — Sofronio Pocarini — Enrico Rocca (Roma) — prof. Attilio Venezia — avv. Mario Verzegnassi — il futuro redattore goriziano del «Giornale del Friuli».

Per il Patronato Scolastico

Sotto la presidenza del Commissario del Comune, cav. uff. avv. Cobianchi, e con la presenza dell'ispettore scolastico cav. Menon e di tutti i direttori delle scuole locali, si è riunito in seduta, al Municipio, il Comitato promotore per il Patronato Scolastico.

A tal uopo il Comitato promotore ha pubblicato un manifesto invitando i cittadini a sorreggere con la loro opera la nobile iniziativa a favore degli alunni iscritti nelle pubbliche scuole elementari, per l'incremento della cultura e dell'educazione popolare.

L'opera di propaganda è stata affidata al Comitato ed alle signore goriziane.

Siamo certi che tutti vorranno concorrere anche modestamente alla bellissima iniziativa.

Si frattura una gamba.

E' stata ricoverata all'Ospedale dei Fatebenefratelli tale Luigia Bobbi, di anni 54, da Gracovo, perchè intenta ad attraversare il binario ferroviario scivolava in malo modo riportando la frattura della gamba sinistra.

La «Micheluzzi» al Verdi.

Anche questa sera la brava compagnia dialettale veneziana diretta dal cav. Carlo Micheluzzi, riportò un vero successo con la replica di «Nina no far la stupida».

Il teatro, gremitissimo di pubblico, che ammirò e gustò la bella commedia musicale, ebbe scatti di vera simpatia all'indirizzo dei valenti attori.

Vivi applausi salutarono alla fine di ogni atto il chiudersi del sipario.

Apprendiamo che, dato il grande successo del genere di teatro dialettale veneziano che incontrò le vive simpatie del pubblico, l'impresa è riuscita a dilazionare il corso delle recite a tutto domenica 27 corrente.

Domani, alle 20.45, «Mia Fia».

Cinema Teatro Ideal.

«La chiave del diavolo», grande dramma sociale.

Cinema Savoia.

«La rete del drago», interessanti avventure passionali svolte tra meravigliose visioni naturali dell'impero del sole levante.

Il nuovo gabinetto inglese

costituito dal labourista Mac Donald

LONDRA, 22.

Alla Camera dei Comuni l'aula e le tribune sono gremite. Al principio della seduta il signor Baldwin, accolto da applausi, annuncia le dimissioni del Gabinetto che egli, soggiunge, sono state accettate da S. M. il Re, che ha dato l'incarico a Mac Donald di costituire il nuovo Gabinetto.

Il signor Baldwin propone quindi l'aggiornamento della Camera al 12 febbraio, data che è stata scelta perchè conviene al signor Mac Donald.

La proposta dell'aggiornamento al 12 febbraio è approvata dalla Camera senza che Mac Donald prenda la parola.

Il gruppo labourista ha applaudito calorosamente il signor Mac Donald allorchè è uscito dall'aula.

LONDRA, 22.

(Ufficiale). — Il Gabinetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio e degli Esteri, signor Mac Donald — Cancelliere dello Scacchiere, signor Snowden — Ministro della Guerra, signor Walsh — Lord del Sigillo privato e leader aggiunto per le discussioni alla Camera dei Comuni, signor Clynes — Lord Presidente del Consiglio, lord Parmoor — Lord Cancelliere, Lord Haldane — Ministro degli Interni, Henderson — Ministro delle Colonie, signor Thomas — Segretario per le Indie, Sir Sydney Olivier — Aeronautica, brigadiere gener. Thomson — Primo Lord dell'ammiragliato, Lord Chelmsford — Board Of Trade, Sydney Webb — Igiene, Wheatley — Agricoltura Noel Buxton — Segretario per la Scozia, Adamson — Educazione, Trevelyan — Lavoro, Thomas Shaw — Poste: Hartshorn — Cancelliere del Ducato di Lanchester, Wedgwood — Lavori pubblici, Jowett.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Attività fascista in Carnia

Accompagnato da numerosi fascisti di Tolmezzo, fra i quali l'avv. Marpillero, il seniore Radina-Dreatti, Castellana, decurione Macuglia, da Passerini segretario generale dei Sindacati fascisti e dal rag. Cutelli, il signor Arturo Ravazzolo, della Federazione Provinciale, ha compiuto, domenica scorsa, un giro di propaganda per le varie sezioni fasciste della Carnia e inaugurando le sezioni di Ovaro, Prato Carnico e Ravascletto.

Ad Ovaro

Vivissima è l'attesa per l'arrivo del rappresentante federale. Oltre a numerosa folla, si sono concentrate ad Ovaro le rappresentanze fasciste delle sezioni limitrofe. Presta servizio d'onore un manipolo della M. V. S. N. Accompagnato dal Commissario prefettizio Dall'Oste e dalle autorità, il Segretario Federale si reca nell'aula consigliare del Municipio dove ha luogo l'inaugurazione della Sezione.

Presentato dall'avv. Marpillero, Ravazzolo pronuncia brevi applauditissime parole, dichiarando costituita la Sezione e invitando i nuovi gregari del grande esercito fascista a elevare un alto saluto al Duce.

A Treppo Carnico

Anche a Treppo l'attesa per l'arrivo del nostro amico è vivissima. Nella aula, dove ha luogo la cerimonia per l'inaugurazione, vengono pronunziati diversi discorsi, fra i quali, particolarmente applaudito, quello del maestro Genane, segretario del nuovo fascio.

Ai vari oratori risponde Arturo Ravazzolo, il quale termina dicendo: « Fascisti servendo in umiltà, in disciplina ed ubbidendo alla volontà del Duce, siamo sicuri di servire egregiamente la Patria nostra ».

A Ravascletto

Anche i fascisti di Ovaro e Prato accompagnano il rappresentante della Federazione a Ravascletto. Il paese è imbandierato e presenta un bellissimo colpo d'occhio.

All'ingresso del paese troviamo i fascisti, con a capo il segretario politico De Crucis, che ci vengono incontro.

Al Municipio, dove ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione, il Segretario politico De Crucis pronuncia un nobile saluto.

Si alza poi a parlare il Segretario della Sezione Combattenti signor Morani che pronuncia con alata parola un bellissimo discorso.

Alfine Ravazzolo porge il ringraziamento della Federazione per l'accoglienza ricevuta e per lo spirito di disciplina che i fascisti carnici hanno anche in questa occasione dimostrato e che egli si augura sia foriero di sempre nuove vittorie.

Dopo un vermouth offerto dal Fascio, si riprende la via del ritorno alla volta di Udine.

Da PONTEBBA

Questioni ferroviarie, postali e doganali

(20). — (Bruna). Faccio seguito al mio articolo « Questioni ferroviarie » per poter dimostrare un po' per volta i sistemi in uso presso il Compartimento ferroviario di Trieste che sembra voglia studiare tutti i mezzi per far andar male il servizio, aggravare il bilancio e scontentare il personale.

Da cinque anni si lamenta la mancanza d'un piccolo magazzino per la visita delle merci italiane dirette all'estero. Si rimedia in questa maniera: la merce viene trattenuta nel magazzino merci della gestione locale, come se si trattasse di merce comune, quindi contrariamente ai regolamenti in vigore.

Giornalmente un ufficiale di dogana si reca a fare le operazioni di sdoganamento, ma siccome deve recarsi fuori cinta percepisce un premio di L. 10 che unite a quelle pagate al sottufficiale ed al commesso formano una ventina di lire circa che giornalmente l'amministrazione paga per avere un servizio mal fatto ed irregolarissimo; meno male la spesa, che non sarebbe grave, ma il servizio che per vari motivi porta ad inconvenienti ben più gravi, data anche l'attuale scarsità di personale, non solo, ma incaglia inoltre il servizio delle altre gestioni. La superiorità di Trieste che conosce a fondo la questione non intende provvedere e tira avanti: fino a quando? E' ancora lecito sperperare il danaro pubblico al solo scopo di far andar male un servizio che potrebbe andar bene?

Ci consta che da Trieste per far fronte all'aumentato traffico sono partite disposizioni per il servizio notturno doganale: a parte che per moltissimi motivi detto servizio non può assolutamente dare i risultati che si spera, quello che si deve facilmente arguire è, che per detto servizio si deve aumentare il personale in maniera adeguata a meno di non far fare al personale addetto 24 ore su 24 o di far cessare il lavoro diurno. Sembra che questa cosa i signori dirigenti di Trieste non la vogliano capire!!!

Oltre ad altre vessazioni che mi riserbo far note un po' per volta, oggi ve ne riferisco una che ha aumentato il malumore nella massa ferroviaria della linea Udine-Tarvisio.

Al personale di questa linea veniva rilasciato un permanente gratuito che permetteva agli impiegati di recarsi due volte al mese ad Udine per spesa viveri, pulizia personale ed altro.

E' noto a tutti che in questi paesi la vita è molto più cara che non ad Udine: perchè i negozianti specialmente a Pontebba ed a Tarvisio oltre ad essere quello che sono negli altri paesi, si servono in maggior parte da rivenditori di Udine. Automaticamente è dimostrato che i viveri qui costano più che nel capoluogo di Provincia.

Fino ad ora le proteste non sono valse a nulla, se non a provocare il tentativo da parte di certuni di dimostrare al personale che la colpa è del Governo fascista.

Potrei dilungarmi in questa cosa e dar spiegazioni più ampie: mi riserbo per altra volta e passo alla questione postale.

Gli uffici postali sono due e tutti e due all'estremità dei due paesi. Per la confusione dei nomi Pontebba e Pontebba Nova avvengono frequenti disguidi di corrispondenze e continue lagnanze da parte del pubblico per mancanza anche del telegrafo nello ufficio di Pontebba Nova.

La questione va avanti da cinque anni. Dei funzionari intelligenti hanno già fatto capire l'utilità e la necessità dell'unione dei due uffici in uno solo al centro dei due paesi i quali poi sono, divisi dal ponte, uno solo.

I cinque anni si sono spese circa 100.000 lire per avere scomodità e disservizio. Che si attende per provvedere?

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Un'importante seduta del Consiglio Comunale.

(21). — Tra i vari oggetti posti all'ordine del giorno che il Consiglio trattò nella seduta straordinaria di ieri vi era uno che riguardava l'eventuale aggregazione al Comune della vicina borgata di Rivarotta, frazione di Teor.

Ecco il testo della relativa deliberazione presa dell'amministrazione comunale:

« Il Consiglio comunale di Palazzolo dello Stella;

presa visione della petizione rivolta al Governo del Re dagli elettori amministrativi residenti nella vicina borgata di Rivarotta tendente ad ottenere il distacco da Teor loro attuale capoluogo e l'aggregazione al Comune di Palazzolo;

tenuto conto delle giustificate motivazioni enumerate nella domanda avanzata dai frazionisti interessati;

constatato che questa è suffragata da una sottoscrizione di elettori di carattere addirittura plebiscitaria;

considerato inoltre che la petizione in oggetto è sorella di altra insistentemente propugnata molti anni addietro da vecchi e nobili patriotti rivarottesi;

riconosciuto che tale aggregazione oltre ad apportare una sequela di evidenti e benefici vantaggi a quei villici limitrofi, costituirebbe eziandio un effettivo tornaconto anche per il Comune di Palazzolo, che coll'aumentare di popolazione guadagnerebbe in importanza e risentirebbe il conseguente miglioramento in tutti i campi della sua attività;

visto l'articolo 120 del Testo Unico 4 febbraio 1915 n. 148 della legge comunale e provinciale, su 14 consiglieri presenti e 15 assegnati al Comune e con voti unanimi resi per appello nominale,

delibera

di dare parere favorevole all'accennata aggregazione per i motivi sopra esposti facendo voti perchè la competente autorità provinciale si esprima in tale senso e con sollecitudine conduca a termine le formalità procedurali richieste dal Governo del Re prima di decidere in merito ».

Anche noi, che conosciamo bene i precedenti e la precisa ubicazione della borgata di Rivarotta siamo di questo avviso e riconosciamo a priori i vantaggi che apporterebbe l'invocata aggregazione ai frazionisti di Rivarotta.

Ha fatto quindi bene il Consiglio comunale fascista di Palazzolo dello Stella ad esprimersi favorevolmente su questo argomento.

Per quanto poi riguarda la parte interessata, e cioè il Comune di Teor, noi ci auguriamo che le illuminate persone che presentemente lo amministrano, abbian da comprendere la situazione e ispirino le loro determinazioni secondo i principi e gli intendimenti dell'attuale Governo Nazionale.

Da CIVIDALE

Trasporto della salma del generale Bonessa.

(22). — Il 17 corrente morì a Torino il generale Bonessa Alessandro, cognato del comm. avv. A. Pollis.

Per espressa volontà del defunto, la salma venne trasportata a Cividale, ed oggi ne seguì l'accompagnamento funebre.

Alle 15 convennero alla Stazione ferroviaria parenti, amici e conoscenti dell'Illustre Estinto, e subito si formò il corteo. Vi parteciparono: una compagnia di alpini, ed una di artiglieria. Dietro il carro contenente la bara e sovraposta una corona di fiori della famiglia, vi erano uno dei figli, il cognato comm. A. Pollis, il dott. cav. Sartogo, le signore di famiglia, gli amici. Una rappresentanza dei combattenti con bandiera; una del Fascio col gagliardetto, i Giovani Esploratori, pure con l'insegna; una del Collegio Convitto con bandiera e molto popolo. La salma del generale Bonessa venne deposta a canto della di Lui adorata Consorte.

Alla stazione i convenuti deposero la firma di condoglianza.

Alla memoria del generale Bonessa il nostro reverente saluto, ed alle rispettive famiglie vivissime condoglianze.

Decesso.

Dopo lunghe, indescrivibili sofferenze, è mancato all'affetto della consorte, il signor Comelli Erasmo negoziante in mercerie; uomo che spese tutta la sua vita nell'assiduo lavoro senza conforto, uomo che non si occupava delle beghe cittadine e che non fece mai male a nessuno.

Alla vedova desolata giungano le nostre vivissime espressioni di cordoglio.

Beneficenza.

L'avv. Giuseppe Sandrini, pro fondo Casa di Ricovero, ha offerto L. 10 in morte del generale Bonessa Alessandro.

La signora Comelli Cecilia L. 10 in morte del marito, al fondo suddetto.

Da MORTEGLIANO

Assemblea dei Combattenti.

(21). — Sabato sera, 19 corrente, in un'aula dell'Asilo Infantile, la locale Sezione Combattenti tenne l'assemblea ordinaria annuale per l'approvazione della relazione morale e finanziaria, e per la nomina delle cariche. Per l'occasione, i Combattenti ebbero la visita gradita del cav. Pietro Bosero, membro della Giunta Federale. Aperta la seduta, il Presidente signor Pinzani, portò, in qualità di Sindaco del Comune, il saluto dell'Amministrazione e della popolazione. Espose quindi ampiamente le condizioni finanziarie e l'attività svolta dal Consiglio Direttivo durante il 1923, biasimando gli ex-Combattenti che ancora non vogliono aderire all'Associazione, perchè non vogliono comprendere la sua importanza. Parlò dell'assistenza ai combattenti, del Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza, ed espresse un vivo ringraziamento al sig. Dino Nadali, che tanto coadiuvò gratuitamente il Consiglio Direttivo.

Aperta la discussione, il dott. Vedovato ringraziò il Presidente e lodò il Consiglio Direttivo, egli pure meravigliandosi come molti ex-soldati non siano ancora iscritti alla Sezione.

La relazione è quindi approvata. Entra a questo punto nella sala il cav. Bosero. Presentato dal Presidente all'assemblea, con alata parola egli portò il saluto della Federazione.

Si passò quindi all'elezione delle cariche, e dallo spoglio delle schede risultarono eletti membri del Consiglio Direttivo: Pinzani — Faidutti — Barbina — Meneghini — Beltrame. Presidente e vicepresidente dell'assemblea i dott. Salvetti e il dottore Vedovato.

Il trattenimento corale della Filologica.

Al trattenimento corale della Filologica di Udine, pro Ricordo ai Caduti, organizzato dalla locale Sezione Combattenti, la cittadinanza morteglianese ha dimostrato, domenica sera, di saper comprendere l'alto significato, accorrendovi largamente.

La simpatica sala Ricreatorio era affollatissima: palchi e platea letteralmente occupati. I cori friulani, uno migliore dell'altro, cantati con vivo sentimento interpretativo, suscitarono un'eco di allegri e frenetici applausi.

Parecchie villotte vennero richieste del bis, sempre gentilmente concesso dai bravi ed instancabili coristi. Dopo la prima parte, uno dei componenti la Filologica cantò la mesta e patetica canzone « Milite Ignoto », con voce simpatica e graziosa, rimeritato da applausi unanimi e fragorosi. Spettacolo nuovo, che incontrò il favore generale, lasciando negli animi la soddisfazione di due ore allegramente trascorse.

Alla brava Società Corale, che gratuitamente si offerse, vada un plauso riconoscente, alla cittadinanza partecipe un sentito ringraziamento per il doveroso contributo arrecato all'opera santa, che ci siamo imposti, il Ricordo ai gloriosi Caduti, per la cui erezione sarà sempre lieve il sacrificio.

Un ringraziamento anche al nostro Don Buiatti per la concessione della Sala e per il suo appoggio di organizzatore prezioso ed instancabile.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Arancio in fiore.

(22). — Oggi il nostro carissimo amico Stufferi geom. Emilio, valoroso combattente decorato al valore, giurava fede di sposo ala gentile signorina Papaiz Maria.

A testimoni funzionarono il signor Nigris ing. Giacomo per lo sposo, e il signor Giovanni Zannier per la sposa.

Ricchi doni pervennero alla sposa. Alla coppia gentile partita ora per il tradizionale viaggio di nozze i nostri rallegramenti e i migliori auguri.

A proposito di carni bovine.

Con molto piacere abbiamo visto l'altro giorno condurre al macello pubblico un bove stupendo, di dimensioni grandiose, uno dei capi superstiti del mercato del bue grasso che ebbe luogo a S. Vito lo scorso mese e che ottenne il primo premio. Venne macellato dalla Ditta Papaiz Giosue e C. di S. Vito che lo acquistò dall'Amministrazione Conti Panciera di Zoppola della quale è direttore il cavaliere Brombin appassionato e tecnico valente. Il peso venne riscontrato in quintali 9.90.

Il Veglione Mascherato Sport.

Il veglione indetto dall'U. S. S. che avrà luogo il 2 febbraio p. v. nel nostro Sociale per l'indovinato addobbo e per la signorilità con la quale è allestito porterà certamente una nota vivacissima nel mondo carnevalesco.

L'Orchestra cittadina in tale occasione presterà servizio e svolgerà un ricco repertorio di scelti e moderni ballabili.

In materia bancaria.

Ieri mattina si venne a conoscenza per un insolito movimento nei pressi del fabbricato ove è sita la Banca Agricola Carlo Frisacco e C.o che questa cessava di funzionare perchè rilevata dalla Banca del Friuli.

La notizia generò un senso di stupore non per il fatto del passaggio di gerenza ma perchè ci eravamo abituati per lunga consuetudine a considerare l'Istituto di Credito Frisacco come un ente prettamente cittadino e famigliare.

E a dir il vero i commenti furono tanti.

Funerali.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto giovane Pavan Giacomo di Antonio, d'anni 14 deceduto improvvisamente venerdì scorso per paralisi cardiaca mentre ritornava dalla scuola.

Il corteo fino dalle 14 si formò nel cortile delle scuole Complementari dove in un'aula delle scuole stesse, trasformata in camera ardente era deposta la salma suddetta.

I funerali riuscirono veramente solenni. Notiamo fra le rappresentanze il Sindaco del Comune geom. Enrico Fancello, l'assessore dott. Aldo Mainardis, il R. Pretore, la Giunta di Sorveglianza delle Scuole Complementari dott. Beggiato e Lovadina Emilio, i professori delle Scuole stesse con il Direttore signor Borla, il capo stazione, il sotto capo e un'immensa quantità di amici e conoscenti. Una rappresentanza delle Scuole elementari con bandiera, il Direttore sig. Giuseppe Zetti e il maestro Alessandro Pasut.

La bara venne portata a braccia da alcuni compagni di scuola.

Notammo parecchie corone di fiori freschi e cioè quella dei genitori, dei condiscepoli, zii e congiunti, la Giunta di sorveglianza e i professori delle scuole e quella dei ferrovieri di San Vito.

Prima che la salma venisse tumulata un suo condiscepolo diede l'estremo vale suscitando grande commozione fra i presenti.

Possa questo postumo tributo di ammirazione, lenire almeno in parte lo strazio dei genitori, dei fratelli, parenti e congiunti tutti ai quali rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Da FLAIBANO

Dopo le dimissioni del Consiglio.

(22). — La pronta solidarietà di cui hanno dato prova i membri del Consiglio comunale nel rassegnare le dimissioni, hanno incontrato qui il consenso di tutta la popolazione.

Venuti a mancare per decesso tra consiglieri, i compianti signori Marangoni, Bevilacqua e Benedetti Francesco, cessato dalla carica per dimissioni l'assessore signor Benedetti Gio. Batta di Sant'Odorico, il Consiglio era ridotto a soli undici membri dei quali sette fascisti.

Le frequenti assenze di qualche membro di Sant'Odorico (frazione del Comune) rendevano sempre più difficile il buon funzionamento del Consiglio e lo avrebbero ostacolato del tutto se fra i consiglieri... superstiti, pur appartenendo a partiti diversi non fosse regnato un encomiabile accordo, quale da molti anni non si verificava in questo Comune.

Le nuove elezioni, dalle quali uscirà certamente vittoriosa la lista fascista, daranno maggiormente prova che oramai il paese di Flaibano ha trovato, dopo tanti anni oscuri la sua giusta via, lasciando in disparte i pochi antichi nemici della concordia.

Per la Latteria Sociale.

Malgrado gli sforzi e l'indefessa opera persuasiva di molti benpensanti e del prof. cav. Enore Tosi che venne qui giorni or sono a tale scopo, le due Commissioni componenti il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale, non si sono messe d'accordo ed hanno deliberato di sciogliersi.

Così vedremo in breve, per opera disgregatrice di due o tre azzeccagarbugli, nemici accerrimi della pace e di ogni progresso, formarsi di nuove due latterie.

Il più elementare buon senso, avrebbe consigliato di fondare una nuova sola latteria nel locale già scelto ed adattissimo, e che sarebbe divenuta una delle più belle della Provincia.

Noi osiamo ancora sperare nel buon senso della popolazione la quale non dovrebbe più lasciarsi turlupinare da chi l'ha tratta in inganno per tanti anni.

Si ricordi una buona volta del Forno Rurale e del Circolo Agricolo di infausta memoria.

Da MARTIGNACCO

L'estrazione della pesca pro Ospizio Marino Friulano.

(22). — Domenica, nel pomeriggio, nella sala del Consiglio comunale di Martignacco ebbe luogo l'estrazione della pesca organizzata a favore del benemerito Ospizio Marino Provinciale.

Assistevano alle operazioni il Commissario Prefettizio di Martignacco, cav. Enea Totis, il signor Domenico Pellizzoni, segretario, il sig. Alcardo Ermacora, il cav. G. B. D'Orlando, il dott. Igilio Colussi, il rag. cap. Gaspardis, il sig. Alfredo Lizzi e altre personalità del luogo e numeroso pubblico. Erano pure presenti il sig. Guglielmo Delser, alla cui munificenza si doveva l'offerta dei doni per la lotteria; o i delegati dell'Ospizio Marino, prof. Enrico Morpurgo e dottore cav. Umberto Grillo.

Dopo le consuete verifiche dei bollettari, vennero imbussolati i numeri, e si procedette all'estrazione: questa venne eseguita dal piccolo Pierotto Totis, figliuolo del Commissario.

Il primo premio (mobilio completo in vimini) fu vinto dal biglietto n. 31 della serie 1.a; il secondo premio (servizio da liquori per sei persone) dal n. 86 della serie 17.a; il terzo premio (servizio da frutta per sei persone) dal n. 93 della serie 17.a; il quarto premio (vaschetta giardiniera in argento e cristallo) dal n. 65 della serie 24.a; il quinto premio (alzata portabiscotti in argentone) dal n. 24 della serie 36.a; il sesto premio (penna stilografica « Ideal ») dal n. 78 della serie 20.a; il settimo premio (oliera) dal n. 20 della serie 5.a.

Il provento della pesca — non ancora esattamente conosciuto — è notevole, e sarà devoluto all'accoglimento gratuito di alcuni bimbi poveri e malati di Martignacco alla cura marina, nella prossima stagione balneare.

Il Comitato rivolge a nostro mezzo un vivo ringraziamento all'autorità prefettizia che autorizzò la pesca; a quella comunale di Martignacco, che fu larga di aiuto e di appoggio; nonchè a tutte le persone che acquistarono biglietti e ne curarono la vendita. Fra queste ultime vanno segnalate per la loro attività i medici dott. Cimatti, Moro e Sandrini e Benedetti; il signor Giovanni Lizzi, le signore Piccinini Mancini e Celotti Caratti Maria.

Da MANZANO

Consiglio Comunale.

(22). — Nell'ultima seduta questo Consiglio comunale deliberò il preventivo 1924 del Comune; approvò la nuova tariffa daziaria in seconda lettura; confermò la pensione al cursore comunale signor Gio. Botta Fabris e diede voto favorevole al progetto di manutenzione stradale.

Beneficenza.

In morte della compianta Emilia Fanna ved. De Marco, la signora Dorigo Piva Maria ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di lire 10 ed il dott. Domenico Dorigo in morte del signor Zamparo Luigi fece pure oblazione di L. 10.

Il signor Palavisini Rodolfo per appianamento d'increscioso vertenza versò alla Pia Istituzione L. 50.

Strada Sottomonte.

La strada cosidetta di Sottomonte che congiunge direttamente Manzano e Buttrio, ha bisogno di una speciale manutenzione che il bilancio non è in grado di sopportare.

Sarebbe duopo che i Comuni sulla via Udine-Cormons, rinnovassero le istanze per la classifica a Provinciale di tutto il percorso che costituisce l'arteria principale e più breve per congiungere il capoluogo di Provincia con la città di Gorizia.

Senza battere e ribattere nulla si ottiene, ed in questo caso le insistenze, anche seccanti, possono portare dei benefici nell'importante argomento.

Servizio merci.

La nostra modesta stazione ferroviaria è stata abilitata al servizio merci in cassettane perchè l'on. Direzione delle ferrovie ha finalmente riconosciuto che il movimento industriale e commerciale del paese meritava la giusta concessione.

Da CORMONS

Vittorie sportive.

(22). — Nella gara disputatasi domenica per la « Coppa Pitteri », indetta dalla Società Farrese, la nostra giovine Società Calcio Cormonese, ben chè ai primi cimenti, ha saputo conquistare il 2.o e 3.o premio.

Ottimo inizio, al quale speriamo faccia seguito una serie sempre crescente di nuovi allori.

Visita del Sottoprefetto e dell'Ispettore Scolastico.

Nel pomeriggio di ieri, il R. Sottoprefetto di Gradisca dott. cav. Michele Giannattasio, e il R. Ispettore Scolastico signor prof. Giuseppe Menon, accompagnati dal nostro Commissario prefettizio signor Nicolò Benardelli, visitarono questa R. Scuola Professionale di disegno e le Scuole elementari, riportando la migliore impressione dei locali ampi, spaziosi e didatticamente perfetti e dell'insegnamento che ivi si impartisce.

Tanto il Sottoprefetto, quanto il R. Ispettore Scolastico ebbero lusinghiere parole per i direttori degli Istituti scolastici visitati e per il corpo insegnante tutto, col quale anche noi vivamente ci congratuliamo.

Attività sportiva.

Per la volontà ed il coraggio della Direzione della Associazione Sportiva Cormonese, anche la nostra città avrà presto il Campo Sportivo atto a tutte le manifestazioni atletiche.

Il Campo sorgerà nei pressi della Stazione ferroviaria e precisamente in via Bancaria, su terreno appositamente affittato.

La Direzione, affrontando gli impegni derivanti dalla forte opera d'impianto, certamente superiore alle disponibilità finanziarie, ha fatto assegnamento sul valido aiuto della cittadinanza, che certamente vorrà apprezzare l'utilità del campo sportivo, che mette la nostra città al livello delle altre consorelle, avviando la gioventù al culto dello sport e preparandola a quelle battaglie sportive che altamente fortificano lo spirito temprando l'animo a quegli ardimenti che faranno dei nostri giovani degli ottimi difensori dei colori della Patria, sia nel campo sportivo che nel campo di guerra.

Sappiamo che il R. Commissario bene apprezzando lo sforzo che sta compiendo l'Associazione Sportiva, ha deliberato un primo sussidio, sperando che il suo esempio trovi molti imitatori.

Da DOLEGNA

Il primo matrimonio civile.

(20). — Il Commissario prefettizio signor Lucio Rieppi univa oggi in matrimonio il signor Conzut Antonio e la gentile signorina Ambrosic Cristina.

Essendo questo il primo matrimonio celebrato, secondo le disposizioni sullo Stato Civile recentemente esteso alle terre redente, la cerimonia ebbe particolare solennità.

Da MONFALCONE

Seduta consigliare.

(22). — Venerdì prossimo avrà luogo un'importante seduta del Consiglio comunale, fra i molti deliberati che verranno proposti, figura la nomina di due nuovi assessori, avendo rassegnato le dimissioni due dei quattro già detti.

La tratta.

Oggi se n'è andato l'ultimo rimasuglio di pesce, che in tanta abbondanza venne giovedì scorso impigliato colla tratta, nei bacini di Panzano.

Oggi alle ore 11.30 cessava di vivere nella sua casa in Ipplis il

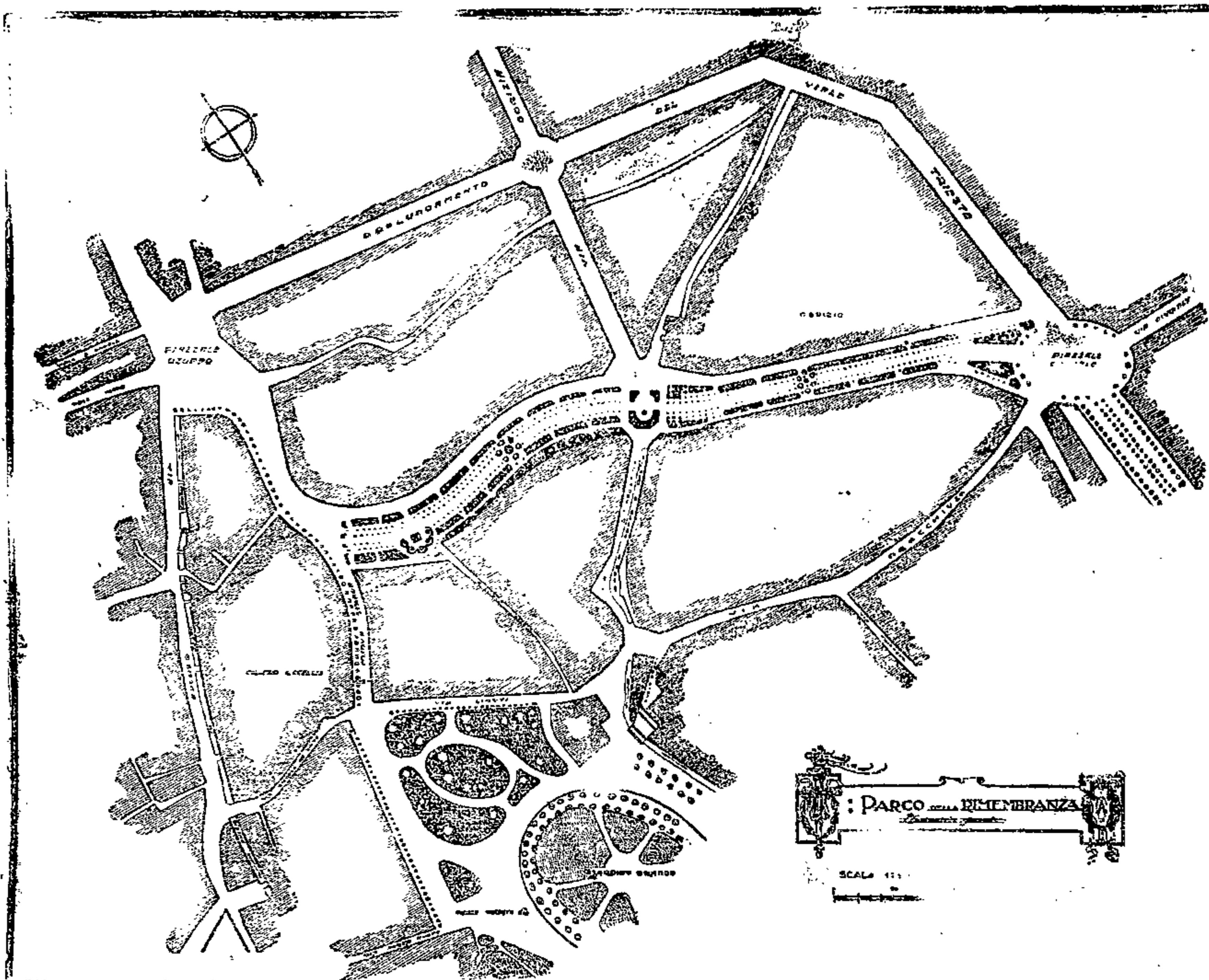
Nob. Adolfo de Polo Coletti

EVELINA MONIS in SACCHETTO che l'amò con affetto figliale ne dà il triste annuncio

I funerali seguiranno nel pomeriggio di giovedì 24 corrente.

Udine, 22 gennaio 1924.

IL GRANDIOSO PROGETTO PER IL PARCO DELLE RIMEMBRANZE

La scelta della località e gli intendimenti del Comitato

Abbiamo ritenuto nostro dovere avvicinare la Presidenza del Comitato Esecutivo del Pantheon per i Caduti e Parco delle rimembranze per conoscere, in forma ufficiale, quali siano le impressioni del Comitato stesso circa la polemica che si è svolta sui giornali cittadini nei riguardi della località prescelta per il Parco della Rimembranza. Siamo stati autorizzati a riferire le ragioni in base alle quali il Comitato, pur avendo esaminato attentamente e in precedenza alcune delle proposte ventilate in questi giorni da parte di singoli cittadini, non ha creduto e non crede opportuno di modificare la decisione presa.

Premesso una particolare non trascurabile, che cioè la località è stata prescelta d'accordo col Comune di Udine, il quale è disposto a favorire in raggiunto la sua piena floridezza, quella zona rappresenterà una parte viva e moderna della città. Il grande viale della rimembranza costituirà allora, oltrechè il simbolo del sacrificio compiuto dai cittadini in guerra, anche una deliziosa passeggiata che formerà col verde dei suoi cipressi secolari uno dei luoghi preferiti dagli udinesi.

La località scelta per il Parco della Rimembranza — com'è noto — è la zona delle vecchie fosse che circondavano la Città, compresa tra la Porta Gemona e la Porta Pracchiuso; ha uno sviluppo di 700 metri e una larghezza media di 45 m., misura cioè 31500 metri quadrati.

Si trova nel centro di un nuovo vasto quartiere cittadino destinato, come abbiamo detto, ad essere intensa-

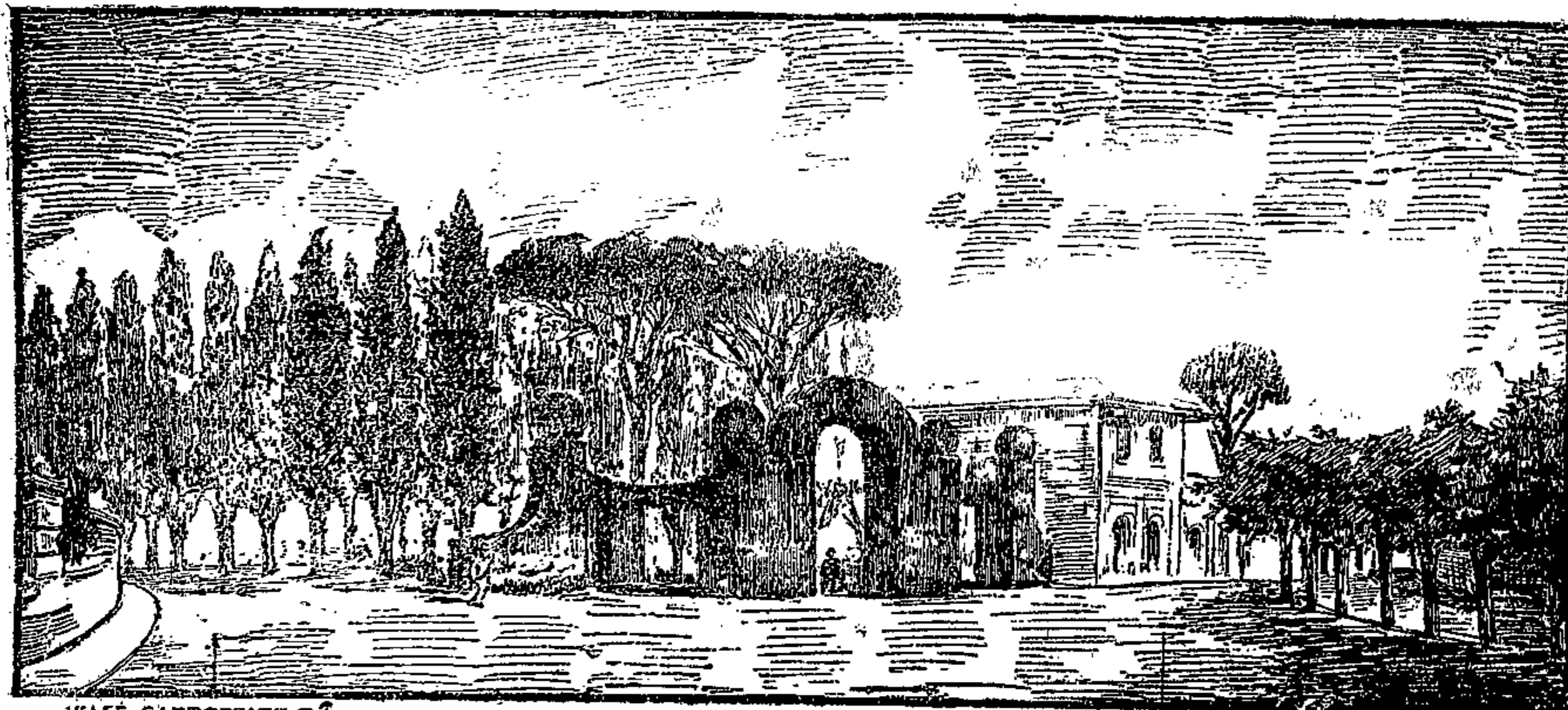
grezza di 15 metri e che partendo dall'ingresso del Parco, congiungerà direttamen[te] il Piazzale Osoppo con il Piazzale [U]mberto I.o e risolverà il problem[a] della grande comunicazione diretta [fra] il nord ed il sud della città, e[vitan]do tutte le strettoie delle vecchie [str]ade attualmente percorse dal tra[m] elettrico. (Vedi nuova strada).

I[l P]arco in progetto risulta così toccat[o a]d Est da questa nuova strada ed [ad O]vest dalla Via Cividale, mentre [è a]ttraversato nel centro dalla via S. Agostino; e sarà popolato di cipre[ssi,] uno per ogni milite udinese mort[o su]l campo della gloria, poichè nessu[na] pianta come il cipresso ha la fac[oltà] di conservare per interi se[co]li le s[u]e foglie sempre verdi.

Questa perenne verdura ricorda all'uomo che se la terra accoglierà un giorno la sua spoglia mortale, l'impronta della sua opera gli sopravviverà. E come nè volger di anni, nè arsura, nè intemperie, nè verme insidioso abbatte la pianta austera, così nè vicende di fortune e di popoli spegnerà la gloria di chi tutto sacrificò alla Patria.

talica, disposti a cerchio o a semicerchio e che, con le loro chiome meravigliose, sembreranno proteggere le esili cime delle piante circostanti e si profileranno in forme suggestive sul cielo azzurro e sugli infuocati tramonti.

Gli accessi e le esedre che circondano e ambientano gli altari per le cerimonie commemorative, saranno costruiti con pareti formate da piante sempreverdi e modellate in forme architettoniche, come nei grandi parchi secenteschi.

L'esecuzione dell'opera richiede anzitutto la profilatura del suolo per i viali e le aiuole con il trasporto di circa tremila metri cubi di terra vegetale, la formazione delle massicciate stradali e la continuazione delle fognature, l'acquisto e l'impianto degli alberi e dei cespugli.

VIALE CARROZZABILE — IMBOCCO DELLA NUOVA STRADA CHE METTE AL PIAZZALE UMBERTO I

Una visione principale del Parco delle Rimembranze

modo speciale questo anzichè altri progetti, la Presidenza del Comitato ci ha dichiarato che un altro fatto doveva preoccuparlo: quello di non esibire progetti tali per cui la cittadinanza avesse dovuto rispondere con sacrifici superiori alle sue forze. Molti degli altri progetti infatti non rispondono a questo importante e delicato criterio, e la loro esecuzione sarebbe riuscita impossibile per difficoltà finanziarie.

Altro problema di cui molti cittadini non si sono resi perfettamente conto è quello che riguarda la vastità delle aree necessarie a raccogliere oltre settecento piante, disposte in forma di parco e quindi con particolari esigenze di spazio e di distribuzione.

Inutile dire che il Comitato non poteva non preoccuparsi di rendere facilmente accessibile, sorvegliabile e coltivabile il grande parco che, elevato nella località prescelta, risponde appunto e sopratutto a questa non trascurabile condizione. Si tenga presente inoltre che il Parco delle Rimembranze sarà situato in una parte della città destinata innegabilmente a svilupparsi con grande impulso e che certamente quando il parco avrà mente popolato di case, essendo a ciò adatto per la sua posizione elevata e salubre e per le grandi arterie che vi sono progettate.

E' vicina alle Scuole Pubbliche delle Grazie e di Via Gorizia e può essere chiusa al passaggio di carri e camions. Infatti la circonvallazione cittadina, fra il Piazzale Cividale ed Osoppo, sarà in breve incanalata nella nuova grande strada in prolungamento del Viale Trieste che congiunge questi due piazzali mediante due rettifili con il vertice in Planis.

Affinchè il Parco riuscisse più vicino al centro della città e quindi più in contatto con la popolazione, era necessaria una comunicazione breve, ampia e decorosa con il Piazzale Umberto I.o; e il problema sarebbe riuscito di difficile e quasi di impossibile soluzione dal lato tecnico e finanziario se il Municipio non avesse trovato le migliori disposizioni nei proprietari degli stabili che occorre attraversare per l'esecuzione del progetto.

Così potremo vedere fra poche settimane aperta tra il Collegio Uccellis e il Palazzo Biasutti una strada parallela a Via Gemona, della lar-

Lungo tutto il lato settentrionale della zona destinata al Parco correrà una strada asfaltata di cinque metri di carreggiata con a Nord un marciapiede rialzato ed a Sud una grande aiuola verde in leggera salita, sino alla prima fila di cipressi. Poi sei file parallele di cipressi, disposte tre per parte ai lati di un largo viale che percorre tutto l'asse del Parco, seguendone le dolci incurvature. Da via S. Agostino a Porta Pracchiuso le file dei cipressi si riducono a quattro per ragioni di spazio. Infine, fra gli ultimi cipressi e il confine Sud sarà ricavata un'altra aiuola, con macchie di arbusti e fiori, percorsa da pochi viali per rispettare le esistenti servitù di passaggio.

La maestosa processione di settecento cipressi, è interrotta da gruppi di «pinus pinea» simbolo della terra i-

Infine la Presidenza ci ha assicurato che è intenzione del Comitato di dare entro la prossima primavera inizio alle piantagioni ed ai primi lavori di sistemazione.

Questo è il risultato della nostra intervista che illumina ampiamente la opinione pubblica sul lavoro arduo al quale il Comitato è stato chiamato. Tutte le non lievi difficoltà saranno superate se la cittadinanza risponderà con larghezza ed entusiasmo allo appello rivoltole nel nome dei più puri ideali.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della signora Angelica Moro vedova Larice:

Ernesto Santi L. 5 — Riccardo Gardoni, 5 Emma e Gino Forni, 5 — Cutoin Piero, 5 — Luigi Agosto, 10 — Piero Fantoni, 10 — Candotto Luigi, 5 — Tonini Tiziano, 5 — Antonio Dal Dan, 5 — Cesare Locatelli, 5 — Quinto d'Aronco, 10 — Vittorio Lang, 5 — Carlo Scuda, 2 — Albano Gualti, 5 — Antonio Del Pup, 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

UNA OGNI TANTO

Del coraggio, finalmente!...

La risposta del « Lavoratore » alla lettera di un ex-consigliere comunale, ospitata dal nostro giornale, non ci riguarda. Senonchè, prescindendo dal rimanente della polemica, un brano di essa risposta merita l'attenzione del pubblico, il quale vedrà se sia o no il caso, una volta tanto, di chiamare coraggio in faccia tosta di quei signori. Anche per incoraggiarli, chè dopo tutto il socialismo, con quelli lì, o anche il comunismo, è sempre una cosa che fa piacere. Senza contare che oramai neanche il trucco c'è più: acqua di camomilla, altro che vino rosso! E ce lo dicono proprio loro, mezosi, in una maniera che se spalancando gli occhi non esclamiamo: che tole!.. non siamo neanche noi.

Pure ci dev'essere, in giro, qualche rimasto un povero diavolo, mettiamo, che a quel tempo, con tanto di tessera falce e martello in tasca, aveva anche lui le sue illusioni, che se gli facevano veder rosso non era colpa sua. Sta a vedere adesso che se domani uno ti dicesse: si fa la rivoluzione e si diventa tutti eguali e c'è l'amore libero, tu non lo fai. Ma due, dieci rivoluzioni! E Lenin dove me lo metti? Persino i giornali annunciarano che era in viaggio per l'Italia; e tu vuoi che quel povero diavolo, che aveva anche lui le sue illusioni e i figli da mantenere come l'on. Cosattini, non dovesse crederci? o non glielo dicevano a parole grosse così anche gli oratori nei comizi! Parole di fuoco quelle, e come ti accendevano il sangue nelle vene! Compagni, col martello batteremo sugli incudini l'ora della rivolta, con la falce taglieremo il collo alla borghesia capitalista....

Mettiamo allora che il nostro povero diavolo legga ancora, nonostante tutto, il « Lavoratore » — il quale, in fondo, coi signori ce l'ha ancora — e che gli capiti sotto il naso, com'è capitato a noi, il brano contenuto nella risposta su ricordata:

« Si ha ancora il coraggio — scrive il « Lavoratore » — di imputarci di demagogia per addebitare ad azione di partito quanto emergeva irresistibilmente dalla psicosi collettiva esagerata e delusa del dopo-guerra.

« Perchè non discendere, come noi, in mezzo alle masse ad affrontare con animo amico e fraterno le intemperanze, gli eccessi, gli errori dei pochi, che spesso minacciavano di soverchiare le resistenze dei più? Dopo la guerra quell'opera di croce rossa politica più d'ogni altra urgeva. Noi siamo stati al nostro posto (salvo qualche fuga a Viserba!) e non fu lieto; ma non sapremmo perdonarci di averlo disertato ».

Il nostro povero diavolo sarà preso da un accidente e ci vorrà per davvero la Croce Rossa.

Un bel coraggio, del resto, ad ammazzare in questo modo la povera gente!

La sede dell'Agenzia viaggiatori nel nuovo Palazzo Municipale

Con vero compiacimento rileviamo che la Ditta Gaudio Massimo ha trasportato la sede dell'Agenzia di Città e Agenzia Viaggiatori nel Palazzo degli Uffici.

Tale sede si trova ora in una posizione centralissima ed offre maggiori comodità al pubblico e gli uffici sono ampi e con ottima disposizione ed arredati con vera proprietà. Questa Agenzia farà tutti i servizi di trasporto e venderà biglietti ferroviari per ogni destinazione con tutte le concessioni dando al pubblico tutte le informazioni che verranno richieste. Domenica la Ditta volle inaugurare i locali nuovi con un rinfresco fornito dal « Contarena ». Intervennero l'Ispettore Principale ferroviario cav. Chiumarulo, il cap. gestore P. V. signor Terranza ed i propri impiegati.

Questo coraggioso spirito di intraprendenza a vantaggio dei cittadini e dei viaggiatori e a maggior lustro della città merita oltre che il plauso comune anche l'augurio al signor Massimo Gaudio di ben meritate e legittime soddisfazioni. Ed a questi auguri che gli furono rivolti dagli amici intervenuti, noi ci uniamo di cuore.

Assemblea dell'Unione Agenti e Impiegati

Il Presidente della Unione Agenti e Impiegati Privati comunica:

I soci della Unione Agenti e Impiegati Privati della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire alla assemblea generale straordinaria indetta per questa sera, alle ore 20.30, nella sede sociale, per deliberare circa l'applicazione della legge sulle 8 ore di lavoro.

Data l'importanza dell'argomento da discutersi, che è di tutto interesse della classe dell'impiego privato, si fa viva raccomandazione di non mancare.

La lettura di questa sera all'Accademia

Questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini), il dott. Alberto Pontremoli, socio corrispondente dell'Accademia, terrà una lettura sul tema: « La teoria stirneriana dell'individuo ai nostri tempi ».

L'ingresso alla sala è libero anche ai non soci.

In seduta privata l'Accademia procederà quindi alla nomina di nuovi soci corrispondenti.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Risotto - Bistecche - Contorno.

Concerto per violoncello

La « Società degli Amici della musica » dà, domani, 24 corrente, alle ore 21, nella Sala del Moderno (Via Aquileia), un Concerto da eseguirsi dal violoncellista Umberto Ontecioli, col concorso del pianista Antonio Ricci. Ecco il programma:

Valentini: Sonata N per Violoncello e Pianoforte — Grave - Allegro - Allegro tempo di Gavotta - Largo - Allegro.

Dvorak: Concerto in Si minore (op. 104) per Violoncello e Pianoforte — Allegro - Adagio ma non troppo Allegro moderato.

Saint-Saëns: Romanza in Re maggiore (op. 51).

Fornino: Canzonetta sul liuto (intermezzo del Concerto romantico).

Popper: La Fileuse.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La serata futurista

con Filippo Tommaso Marinetti.

Un pubblico non eccessivo è accorso ieri sera ad ascoltare e vedere le produzioni futuriste della compagnia di Filippo Tomaso Marinetti. Ma di ciò Marinetti, che ama la solitudine e mantiene per questo i prezzi elevatissimi, ne ha fatto motivo di legittima soddisfazione: egli ha giudicato la serata di ieri sera un vero e proprio successo, non solo perchè il pubblico si è astenuto dalla gazzarra sconclusionata e implacabile, ma anche e sopratutto perchè il pubblico ha mostrato, di tanto in tanto, di non respingere del tutto ciò che Marinetti e i futuristi e qualche bella donna gli presentavano. Il che non è poco.

***

Non è priva di fondamento la voce secondo la quale, in vista dell'arrivo a Udine di F. T. Marinetti, una grave crisi è scoppiata in seno alla Jazz-band-Pignat. Si parla, anzi, di un pronunciamento contro il maestro che sarebbe avvenuto l'altra sera mentre gli eliogabali musicali, riunitisi in seduta straordinaria, stavano discutendo sull'ordine del giorno: Arrivo di Marinetti e atteggiamento della Jazz-band.

A questo proposito negli ambienti vicini al signor Pignat si assicura che la crisi è stata determinata dal fatto che avendo i musicomani all'unanimità presentata la proposta di recarsi in corpore a ricevere Marinetti alla stazione, trovarono il maestro energicamente contrario a questo atteggiamento estremista, avendo egli già in precedenza affermato come i suoi concetti collimino solo in parte col futurismo di Marinetti. Ciononostante la Jazz-band aveva deciso di recarsi alla stazione senza il maestro, ma poi avvenne che Marinetti arrivò e la jazz-band non si vide.

Un piccolo incidente

Un piccolo incidente si è verificato ieri sera, al momento dell'inizio dello spettacolo futurista, tra l'amministratore signor Lavillo e il nostro amico Bruno Cassi, con scambio di frasi un po' vivaci, dovute ad un sicuro malinteso che è stato, coll'intervento dello stesso Marinetti, pienamente risolto allorquando il signor Lavillo, compreso l'equivoco nel quale era caduto, ha dichiarato di non aver voluto menomamente offendere, pregandoci di rendere pubblica questa sua dichiarazione.

Bella Starace Sainati

Stasera al Sociale debutterà, con « l'Ombra » di Dario Niccodemi, la Compagnia di Bella Starace-Sainati. Chiuderà lo spettacolo una brillante commedia in un atto.

Da TOLMEZZO

L'impianto telefonico.

(22). — In seguito all'accordo raggiunto tra la Commissione dei Comuni per l'impianto telefonico della Carnia presieduta dall'avv. Dante Marpillero e la Società Telefoni Carnici, i Comuni hanno già preso, o stanno prendendo, le delibere relative in modo da esperire in questi ultimi mesi d'inverno, le pratiche di carattere amministrativo.

Intanto abbiamo visto in questi giorni arrivare a Tolmezzo i primi vagoni di pali: buon segno questo il quale dimostra che la Società si dispone seriamente ad attuare l'impianto telefonico tanto desiderato.

Da CHIUSAFORTE

I funerali del comm. Rizzi.

(22). — Il già annunziato trasporto della salma del nostro concittadino comm. Pietro Rizzi, seguirà domattina, mercoledì, alle ore 10 antim.

La salma verrà inumata nel Camposanto di Raccolana.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 22 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.1	755.0	755.4
Pressione al mare	766.7	766.1	766.7
Temperatura	2.5	10.3	4.6
Umidità (0-100)	70	46	74
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 1,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima 774, sulla Danimarca
Pressione minima: 735, sull'Islanda

Probabilità del tempo pross. 24 ore:
Venti settentrionali; cielo sereno e poi vario; temperatura sopra alla normale; nebbia rada al mattino.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Prestento di Torreano

Presidente: cav. Zorzoli — P. M.: Sostituto Procurat. Sacerdoti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Scarbolo Maria di Antonio di anni 32, di Prestento di Torreano detenuta, imputata di avere in un giorno imprecisato degli ultimi di luglio 1922, cagionato la morte di un suo infante.

Difensore: avvocato Brosadola (junior) di Cividale.

Dopo i soliti preliminari per la formazione della Giuria e la chiama dei testi, il Presidente procede all'

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA

La Scarbolo racconta che trovandosi in un campo di sua proprietà, in uno degli ultimi giorni del mese di luglio 1922, a raccogliere fagioli, si sgravò di un bambino. Essa depose il neonato sul sacco — che aveva portato seco per i fagioli — e lo avvolse nel sacchetto stesso; andò poi a lavarsi nel vicino ruscello, quindi ritornò nel campo dove aveva lavorato, a prendere il sacco in cui era avvolto il neonato e si recò alla propria abitazione; constatato che il bambino era morto, lo seppellì nell'orto, scavando da sola la fossa. Lo depose là provvisoriamente, avendo intenzione di portarlo in seguito al Cimitero.

Il Presidente le muove parecchie contestazioni.

In istruttoria disse che il bambino aveva vagito; ma nell'esame orale negò assolutamente questa circostanza.

Il Presidente le osserva che per quante ricerche si siano fatte non fu possibile di rinvenire il cadaverino; ma l'imputata insiste di averlo sepolto in quel posto.

A domanda del Presidente, risponde che il padre del bambino è il suo amoroso Carlo Zorzutti, ed anzi fu questi che la denunciò ai Carabinieri.

I di lei genitori e il di lei fratello sapevano della relazione che aveva col Zorzutti, ma nulla seppero della nascita del bambino. Nega di avere avuto altri parti, poichè era primipara.

I testi.

Il dott. Giovanni Tarantini, medico di Torreano, la visitò e potè stabilire che si trattava di un parto regolare, non fuori di tempo, perciò fece la denuncia al R. Pretore.

La Scarbolo le disse però che aveva abortito; si trattava di una cosa piccola, che aveva deposto nell'orto di casa.

Il Commissario prefettizio di Cividale, dott. Bichi, ebbe dall'imputata la confessione ch'essa aveva partorito in casa propria, un bambino in tempo normale, nato morto, e che lo aveva sepellito nell'orto. Si fecero nell'orto accuratissime ricerche, ma il cadaverino non fu potuto rinvenire.

Ernesto Medves racconta come il Zorzutti, l'amante dell'imputata, abitasse in casa del teste. Venne in casa sua la madre della Scarbolo e protestò contro le ciarle, che correvano in paese, che sua figlia fosse incinta. Dopo avvenuto il parto, sentì a dire dalla gente che la Scarbolo aveva già partorito due volte e aveva fatto sempre sparire il frutto dei suoi amori. Queste dicerie le ripeteva anche il Zorzutti, il quale aggiungeva: « Questa volta non la passerà franca! ».

Il dott. Grasso-Biondi, già medico a Torreano prima del dott. Tarantini, curò nel 1917 la Scarbolo di una forte infezione intestinale (paratifo). Sentì a parlare del parto della Scarbolo, ma nulla sa di propria scienza.

Vengono quindi lette le deposizioni di alcuni testi, fra i quali quella di Carlo Zorzutti, che la Scarbolo dice essere stato il di lei amante.

Egli depose di aver avuto rapporti con la Maria Scarbolo, una ragazza di facili costumi. Fu con lei tre o quattro volte e la pagò con danaro o con liquori.

A mezzogiorno l'udienza viene rimandata

UDIENZA POMERIDIANA

Si comincia alle ore 14.30.

Il P. M. tiene la sua arringa. Esamina minutamente tutte le risultanze del processo; rileva le contraddizioni dell'accusata Maria Scarbolo e osserva che le deposizioni testimoniali le sono contrarie. Conclude ritenendo pienamente responsabile la Scarbolo del delitto imputatole e chiede ai giurati che emettano un verdetto di piena colpabilità.

Il difensore, avvocato Brosadola, dice che la sua difesa durante tutto il periodo di gestazione si trovava in uno stato d'animo molto agitato ed era pure fisicamente depressa per la peritonite sopravvenutale, quando era prossima al parto. Essa agì inconsciamente. Conclude chiedendo un verdetto di assoluzione.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei giurati ammette che la Maria Scarbolo agì per propria volontà, ma le accorda la semi-infermità di mente e le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che sia condannata a 2 anni e tre mesi.

Il Presidente condanna Maria Scarbolo, applicando l'ultimo indulto, alla detenzione per un anno e nove mesi.

Siccome essa ha già scontato 17 mesi di prigione, deve rimanere in carcere ancora quattro mesi e poi verrà rimessa in libertà.

Un processo passionale

La moglie uccisa con 42 pugnalate

Stamane si inizia il processo contro Raddi Domenico (chiamato Ernesto) di Angelo, di anni 32, da Marano Lagunare, imputato di omicidio qualificato, per avere nel mattino del 8 ottobre 1922, in località di Canedo di Piancada (Latisana), inferto alla propria moglie Angelina Rossi fu Angelo di anni 26, di Marano Lagunare, con un pugnale, 41 ferite, 12 delle quali penetranti in cavità, che furono causa unica della di lei morte immediata.

Il matrimonio del Raddi con la Rossi avvenne nel 1914 e nei primi mesi l'idilio era completo, ma poi la moglie andò gradatamente raffreddandosi. Nel 1915 il Raddi fu chiamato alle armi e rimase assente per quattro anni. Quando ritornò dalla guerra, trovò un bambino non suo e... perdonò. Dopo 5 mesi la Rossi abbandonò il marito e ritornò dopo sette mesi in istato interessante. Il marito perdonò di nuovo, ma non volle saperne del bambino.

Una sorella del Raddi si sposò con certo Romano Ghin di Giacomo, di anni 30. La nuova famiglia e quella del Raddi fecero casa comune, e questa unione fece precipitare la catastrofe, per la Rossi che ebbe rapporti intimi col cognato.

I due amanti fuggirono e la Rossi, a quanto dice il marito, portò seco settemila lire non sue. I due colombi finirono a Trieste, ove il Raddi fece arrestare il cognato.

Il Ghin ritornò dalla moglie, il Raddi li era disposto a perdonare ancora una volta e pareva che la pace stesse per ritornare nelle due famiglie.

Il Raddi s'incontrò colla moglie e la scongiurò a ritornare con lui, ma lei gli rispose con fare sprezzante che non voleva più saperne di lui, che suo marito era il Ghin, e lui era un mostro...

Dopo queste parole il Raddi uccise la moglie.

ELENCO DEI GIURATI

che funzioneranno nella sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 16 febbraio p. v.

Ordinari.

De Toni Giacomo - Udine — Gaspardo Giuseppe - Pordenone — Cigolotti Marco - Montereale Cellina — Migliorini rag. Aurelio - Udine — Romano Antonio - Latisana — Petronio dottor Giorgio - Udine — Pascolo rag. Elelredo - Basiliano — Andreoli Francesco - Segnacco — Mazzolini Cristoforo - Tolmezzo — Colutta dott. Antonio - Udine — Orsaria Mattia - Pontebba — Pignat Valentino - Udine — Pascoli avv. Luigi - Pordenone — Fantoni Felice - Latisana — Stievano Umberto - Sacile — Berioli Orlando - Udine — Covassi Giovanni - Coseano — Bettina rag. G. B. - Udine — di Caporiacco avvocato comm. Gino - Udine — Sartogo dott. Antonio - Cividale — Quaglia Luigi - Sutrio — Laurenti Lorenzo - Udine — Faleschini Antonio - Osoppo — Saglio Mario - Artegna — Pizzio prof. comm. Luigi - Udine — Da Pozzo Giacomo - Ravascletto — Gramegna dott. Giuseppe - Tarcento — Minini dott. Luigi - Rive d'Arcano — Gagazzoni rag. cav. Giovanni - Udine.

Supplenti.

Bernardi rag. Giorgio — Varutti Ernesto — Carnelutti perito Luigi — De Leo dott. Giuseppe — Marzuttini dottor Paolo — Sommariva Mariano — Zagato avv. Gino — Selan dott. Umberto — Mantovani dott. Domenico — Chiussi avv. Aleardo.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 90 a 94 — Granoturco giallo da L. 78 a 85 — Granoturco bianco da L. 75 a 80 — Cinquantino da L. 68 a 75 — Sorgorosso da L. 35 a 50 — Segala da L. 68 a 70 — Avena a L. 80 — Orzo da pilare da L. 80 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 41 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 70 a 90 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 150, 300 — Pere da L. 150 a 350 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 29 a 32 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 27 a 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 29 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 24 a 25 — Erba Spagna da L. 36 a 38 — Paglia da L. 20 a 25 — Strame a L. 20.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).
Francia 104.10 — Svizzera 397.75 — Londra 97.20 — America 23.04 — Vienna 0.0325 — Romania 11 — Belgio 94.50 — Spagna 302 — Praga 66.70 — Ungheria 0.075.

TRIESTE, 22. — (per telegrafo).
Olanda 845 — Belgio 93.50 — Francia 103.50 — Londra 97.10 — America 23.05 — Svizzera 398 — Romania 11 — Praga 66.60 — Ungheria 0.07 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.10.
Consolidato 5 per cento 90.25.

La stabilità del nostro cambio ESALTATA DALL'INGHILTERRA.

LONDRA, 22.

Il « Times » rileva che la stabilità del cambio italiano negli ultimi tre mesi è prova dell'energia con cui il popolo affronta le difficoltà del dopo guerra e fulgente esempio dei risultati che dà una sana politica finanziaria anche se non appoggiata dagli Stati vicini. Se l'Italia non avesse proseguito una politica prudente, il suo cambio seguirebbe ora il corso degli altri cambi continentali. Dato il corso degli eventi dello scorso anno, si ritiene probabile che l'Italia sia prima tra le nazioni continentali ad affrontare la questione del ritorno al lino aureo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.30.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.54.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.28 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.55 — 9.10 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.55 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.48 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.15 — 12 — 15 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.15 — 12 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villanedda Tarcento. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagogna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.55 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»